

## Piano d'azione salute per e con le comunità Rom, Sinti e Caminanti - APPENDICE

### ESPERIENZE DI RICERCA E DI INTERVENTO

ID	DESCRIZIONE	ENTI COINVOLTI
1	Progetto CCM 2006 "Migrazione: sistemi di accoglienza verso la popolazione immigrata dei servizi sanitari e verifica dell'osservanza del diritto alla salute di queste popolazioni"	Ministero Salute- ISS
2	Progetto CCM 2006 "Promozione della salute della popolazione immigrata in Italia"	Ministero della Salute Regione Marche
3	Progetto CCM 2009 "La salute della popolazione immigrata: il monitoraggio dei Sistemi Sanitari Regionali"	Ministero Salute - Agenas
4	Progetto FEI "Percorso di Integrazione presso lo Sportello Unico - Fase II"	Ministero interno Ministero della Salute INMP
5	Progetto CCM 2011 "Un modello per l'integrazione socio-sanitaria delle popolazioni svantaggiate"	Ministero della Salute Regione Emilia Romagna INMP e da quattro Regioni
6	"SALUTE SENZA ESCLUSIONE: campagna per l'accessibilità dei servizi socio-sanitari in favore della popolazione Rom e Sinta a Roma"	Area sanitaria Caritas di Roma
7	"Accesso dei servizi sanitari ed educazione alla salute delle popolazioni Rom: sperimentazione di un modello di intervento attraverso la realizzazione e distribuzione di uno specifico opuscolo"	Caritas
8	Progetto FEI - CRS 2012 "ROMa: mediazione socio-sanitaria come percorso di inclusione dei Rom nella città di Roma"	Caritas
9	Progetto CCM 2007 "La salute e la sicurezza del neonato. Una guida utile per le famiglie immigrate"	Ministero della Salute- Associazione Candelaria Donne Immigrate Onlus
10	Progetto biennale CCM 2010 "Linee d'intervento transculturali nell'assistenza di base e nel materno infantile"	INMP
11	"SALUTE SENZA ESCLUSIONE: campagna vaccinale per i bambini Rom e Sinti a Roma"	Area sanitaria Caritas di Roma
12	Progetto CCM 2010 "Prevenzione delle IVG nelle donne Straniere"	Ministero della Salute Regione Toscana
13	troVARSI (Vaccinazioni Rom e SInti in Italia)	Ministero della Salute INMP
14	"EQUI-HEALTH"	OIM, Consiglio d'Europa, CAHROM, Ministero della Salute, Ministero dell'Interno, Ministero del lavoro e Politiche sociali, UNAR, enti territoriali, servizi sanitari, associazioni di società civile

<b>Esperienza n° 1 –“Migrazione: sistemi di accoglienza verso la popolazione immigrata dei servizi sanitari e verifica dell'osservanza del diritto alla salute di queste popolazioni”</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>La finalità del progetto è stata quella di fornire strumenti e chiavi di lettura per orientare e supportare politiche ed interventi di promozione e tutela della salute di persone, famiglie e comunità straniere.</p> <p>Tra gli obiettivi raggiunti: descrivere lo stato di salute della popolazione immigrata e di specifici target, fornire una panoramica della legislazione nazionale e delle politiche regionali, nonché individuare buone prassi assistenziali con particolare attenzione alla fruibilità dei Servizi sanitari, infine, valutare i percorsi formativi attivati su temi inerenti la salute della popolazione immigrata.</p>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	<p>Ministero Salute- ISS. Coordinamento scientifico: ISS</p> <p>Il Gruppo di Lavoro, articolato in sei Unità Operative e due Sotto-Unità è stato costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate (ISS), Roma</li> <li>- Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (ISS), Roma</li> <li>- Azienda Ospedaliera Sant'Andrea di Roma,</li> <li>- Università Sapienza - Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica, Roma</li> <li>- Fondazione Labos, Roma</li> <li>- Area sanitaria della Caritas di Roma.</li> </ul> <p>È stato necessario il coinvolgimento degli Assessorati alla Salute e alle Politiche Sociali delle singole Regioni e delle Province Autonome.</p>
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	<p>Progetto finanziato dal Ministero della Salute CCM-2006.</p> <p>Iniziato nel 2008 e concluso nel luglio 2010.</p>
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	<p><a href="http://www.epicentro.iss.it/argomenti/migranti/IniziativeItalia.asp">http://www.epicentro.iss.it/argomenti/migranti/IniziativeItalia.asp</a></p> <p><a href="http://www.simmweb.it/fileadmin/documenti/Simm_x_news/2010/6-SINTESI_PROGETTOMigrazione_e_Salute_CONVEGNO.pdf">http://www.simmweb.it/fileadmin/documenti/Simm_x_news/2010/6-SINTESI_PROGETTOMigrazione_e_Salute_CONVEGNO.pdf</a></p>

<b>Esperienza n° 2 - "Promozione della salute della popolazione immigrata in Italia"</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il progetto ha proposto una metodologia ed un set di indicatori per l'analisi dei principali problemi di salute degli immigrati a quanti a livello nazionale o regionale sono coinvolti nella costruzione del profilo di salute e nella programmazione di servizi sanitari per la popolazione immigrata.</p> <p>Gli indicatori che vengono proposti sono stati calcolati utilizzando fonti informative che sono a disposizione di tutte le Regioni. Essi sono stati sperimentati in sei Regioni, due Province (Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Puglia, province di Reggio Emilia e di Cesena) e a livello nazionale (Istat, INAIL, Age.na.s) confermandone in tal modo la fattibilità.</p> <p>Il risultato conseguito consente di affermare che oggi è disponibile uno strumento operativo che rende possibile costruire, (e quindi confrontabile) nelle varie realtà, un profilo di salute degli immigrati presenti in Italia sia in termini di domanda che in termini di risposta che i Sistemi Sanitari Regionali forniscono a questa domanda ed il relativo metodo di calcolo.</p> <p>Nell'ambito del progetto che ha prodotto un set di indicatori per la costruzione del profilo di salute dell'immigrato, "La salute della popolazione immigrata metodologia di analisi", è stato istituito nel 2008 il Tavolo Interregionale Immigrati che opera presso il Coordinamento Interregionale in Sanità della Conferenza Stato-Regioni.</p> <p>Il Tavolo costituisce un momento di confronto e collaborazione tra le Regioni e P.A. e di concertazione tra le stesse e il Ministero della Salute sui temi della salute degli immigrati e dell'assistenza sanitaria al fine di rendere uniforme sul territorio nazionale l'accesso alle cure e all'assistenza sanitaria da parte della popolazione immigrata.</p> <p>Partecipano al Tavolo tutte le Regioni e Province Autonome con il contributo della SIMM (Società Italiana di Medicina delle Migrazioni) e dell'INPM (Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà).</p>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	Ministero Salute- Regione Marche Coordinamento Regione Marche
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	Progetto finanziato dal Ministero della Salute CCM 2006. Concluso il 31/12/2009.
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	<a href="http://www.ccm-network.it/documenti_Ccm/prg_area5/Prg_5_Immigrati_metodologia.pdf">http://www.ccm-network.it/documenti_Ccm/prg_area5/Prg_5_Immigrati_metodologia.pdf</a>

<b>Esperienza n° 3 – “La salute della popolazione immigrata: il monitoraggio dei Sistemi Sanitari Regionali”</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	L'obiettivo del progetto è stato di conoscere i bisogni di salute della popolazione immigrata, attraverso un monitoraggio istituzionale e sistematico da parte dei SSR e del SSN nel suo insieme al fine di individuare le priorità di intervento. Tra gli obiettivi specifici: svolgere a livello istituzionale la funzione di lettura sistematica del profilo di salute della popolazione immigrata; costruire un sistema di monitoraggio nazionale a partire dal report finale “La salute della popolazione immigrata metodologia di analisi” del progetto già concluso, estendere a tutte le regioni la metodologia di analisi già sperimentata, per costruire un profilo di salute a livello nazionale, (una adeguata attività di formazione è prevista per le Regioni di nuova adesione); effettuare una valutazione macroeconomica dell'assistenza sanitaria agli immigrati; realizzare un confronto con gli altri Paesi Europei e collaborazione con le istituzioni europee; costruire un modello per la sorveglianza e controllo delle malattie infettive( Centri Immigrazione regione Calabria- Crotona e Lamezia Terme).
<b>ENTI COINVOLTI</b>	Accordo Ministero Salute – Agenas- Coordinamento Agenas- Sono state attive 10 unità operative: Istat, Inail, Regione Marche (Osservatorio Epidemiologico Diseguaglianze), Regione Piemonte (Servizio Epidemiologia Asl To3), Regione Emilia Romagna (Agenzia Regionale Sanitaria Sociale Emilia Romagna, Regione Lazio (Laziosanità Asp Lazio), Regione Puglia (Osservatorio Epidemiologico Regionale) Ausl Reggio Emilia (Unità Epidemiologica), Ausl Cesena (UO Epidemiologia e Comunicazione), Regione Calabria (Dipartimento Tutela Salute e Politiche Sanitarie).
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	<a href="http://www.agenas.it/lea/la-salute-della-popolazione-immigrata-il-monitoraggio-da-parte-dei-sistemi-sanitari-regionali-ccm/tag/SALUTE%20IMMIGRATI">http://www.agenas.it/lea/la-salute-della-popolazione-immigrata-il-monitoraggio-da-parte-dei-sistemi-sanitari-regionali-ccm/tag/SALUTE%20IMMIGRATI</a> .

## Esperienza n° 4 – “Percorso di Integrazione presso lo Sportello Unico - Fase II”

<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il progetto è stato volto a promuovere il percorso d'integrazione socio-sanitaria dei cittadini dei Paesi Terzi mediante un'azione d'informazione e orientamento condotta da 18 mediatori, appositamente formati dall'INMP, all'interno degli Sportelli Unici per l'Immigrazione (SUI) di 14 Prefetture italiane: Ancona, Bari, Bologna, Cuneo, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Teramo, Udine, Verona. Nel periodo compreso tra il 10 settembre 2012 e il 10 aprile 2013, i mediatori hanno affiancato e integrato l'attività degli operatori dei SUI al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Accrescere la consapevolezza degli immigrati circa il loro diritto alla salute;</li><li>- Accrescere la loro conoscenza del funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale(SSN);</li><li>- Facilitare la loro iscrizione al SSN e la fruizione dei servizi sanitari territoriali.</li></ul> <p>L'azione informativa e di orientamento dei mediatori è stata integrata dalla distribuzione agli utenti di una Guida in 9 lingue (italiano, cinese, spagnolo, inglese, francese, arabo, albanese, rumeno, ucraino) sul diritto alla salute e l'accesso al SSN e di 14 Mappature dei principali servizi sanitari dei territori provinciali d'intervento. I 2 prodotti sono stati stampati in complessive 102.500 copie.</p> <p>L'intervento dei mediatori presso i SUI è stato supportato attraverso la loro formazione specialistica iniziale e l'utilizzo di una piattaforma e-learning mediante la quale sono stati garantiti: a) un servizio continuativo di counseling a distanza, offerto da ulteriori 4 mediatori, formati inizialmente insieme ai loro colleghi e presenti presso l'INMP; b) la formazione a distanza attraverso un corso multimediale in 4 moduli; c) un supporto tecnico/organizzativo continuativo; d) la condivisione delle informazioni tra i mediatori presso i SUI, i counselor e gli altri operatori del gruppo di lavoro.</p> <p>Un'ulteriore azione di informazione/comunicazione è consistita nella realizzazione di una pagina dedicata al progetto sul sito web dell'INMP, all'interno della quale sono state rese disponibili le 9 versioni .pdf della Guida "Informasalute". Tali materiali sono stati resi disponibili anche sul sito del Ministero della Salute, sul portale "Integrazione Migranti" del Ministero del Lavoro, e inviate agli enti che ne hanno fatto richiesta.</p> <p>Infine, il 22 e 23 aprile 2013 si sono tenute le Giornate conclusive del progetto, volte alla restituzione del lavoro svolto dai mediatori (22 aprile) e alla presentazione e condivisione dei risultati raggiunti e delle buone prassi attivate con i rappresentanti del Ministero dell'Interno, del Ministero della Salute e delle Prefetture partecipanti (23 aprile).</p> <p style="text-align: center;"><b>OUTPUT/RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE/ORIENTAMENTO/COMUNICAZIONE:</b></p> <p>14 interventi di mediazione, informazione e orientamento realizzati presso altrettanti Sportelli Unici per l'Immigrazione, supportati dall'attivazione di reti con le Asl e gli attori pubblici e privati del territorio 23.211 cittadini di Paesi Terzi hanno beneficiato degli interventi informativi e di orientamento realizzati dai mediatori presso i SUI. 102.500 copie della Guida Informasalute e delle Mappature dei servizi sanitari dei 14 territori di intervento prodotte e distribuite. 2 giornate conclusive per la presentazione e condivisione dei risultati conseguiti e delle buone prassi realizzate.</p>
--------------------	---

	Informazioni sul progetto e versioni .pdf delle Guide Informasalute rese disponibili attraverso il sito dell'INMP e del Ministero della Salute e il portale "Integrazione Migranti" del Ministero del Lavoro.
<b>ENTI COINVOLTI</b>	Proposto dal Ministero dell'Interno (Autorità responsabile del FEI), è attuato da un partenariato composto dal Ministero della Salute e dall'INMP.
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	Il progetto è finanziato dal FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi).
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	<a href="http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_5_1.jsp?lingua=italiano&amp;id=118">http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_5_1.jsp?lingua=italiano&amp;id=118</a>

<b>Esperienza n° 5 – “Un modello per l’integrazione socio-sanitaria delle popolazioni svantaggiate”</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il progetto ha come obiettivo generale quello di migliorare l’interazione funzionale tra i percorsi diagnostico-terapeutici nonché socio-assistenziali delle strutture territoriali di differente livello specialistico a cui si rivolgono le popolazioni svantaggiate. Gli obiettivi specifici del progetto sono 1) soddisfare le necessità diagnostico-terapeutiche grazie all’interazione tra strutture territoriali di diverso livello e 2) soddisfare le richieste di orientamento di tipo socio assistenziale, con approccio trans-culturale.</p> <p>L’architettura del modello di interazione proposto si articola su due livelli: uno di governance interistituzionale e uno operativo, che prevede l’utilizzo della telemedicina. Il progetto prevede la messa in rete, con quattro ospedali ad alta complessità e l’INMP, le strutture del territorio, gli ospedali a bassa complessità, i consultori, i Medici di Medicina Generale e che operano in contesti particolarmente svantaggiati (istituti penitenziari, centri di accoglienza per migranti, ecc.), a cui fanno riferimento i gruppi di popolazioni a maggior rischio di esclusione presenti nelle quattro regioni interessate dal progetto. Il servizio proposto sarà quello del teleconsulto messo a disposizione dei medici selezionati delle strutture sanitarie partecipanti al fine di soddisfare le richieste diagnostico-terapeutiche (con particolare riguardo alla medicina delle migrazioni e alle malattie della povertà) e le richieste di tipo socio-assistenziale. Risponderanno ai teleconsulti medici specialisti dei quattro ospedali di riferimento e l’INMP, anche per quel che riguarda le richieste di orientamento socio-sanitario. L’INMP rappresenta, inoltre, il Centro dei servizi tecnologici, mettendo a disposizione, oltre alla piattaforma che consente il servizio, anche tutta la formazione necessaria all’utilizzo degli strumenti e un servizio di tutoring continuativo per i medici coinvolti nelle attività.</p>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	<p>Il Ministero della Salute/CCM ha promosso e finanziato il progetto in collaborazione con la regione Emilia Romagna. Il progetto è stato coordinato da INMP attraverso la costituzione del il Segretariato Tecnico, con funzioni anche di comunicazione e monitoraggio.</p> <p>L’INMP è partner attuativo del progetto di Telemedicina insieme ad altre quattro Unità Operative che si trovano nelle regioni Emilia Romagna, Lazio, Puglia e Sicilia e che sono in collegamento con le strutture del territorio a cui si rivolgono i gruppi di popolazione italiana e migrante più svantaggiati, beneficiari finali dell’attività progettuale.</p>
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	Finanziato nel 2011.
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	<a href="http://www.inmp.it/index.php/ita/Progetti/Un-modello-per-l-integrazione-socio-sanitaria-delle-popolazioni-svantaggiate-CCM-2011">http://www.inmp.it/index.php/ita/Progetti/Un-modello-per-l-integrazione-socio-sanitaria-delle-popolazioni-svantaggiate-CCM-2011</a>

## Esperienza n° 6 – “SALUTE SENZA ESCLUSIONE: campagna per l’accessibilità dei servizi socio-sanitari in favore della popolazione Rom e Sinta a Roma”

### DESCRIZIONE

Il progetto si è proposto di avvicinare il personale socio-sanitario delle strutture ASL alle comunità rom residenti sul territorio di competenza, attraverso visite sul campo, volte a promuovere l’utilizzo corretto dei servizi e diffondere norme per la tutela della salute. I campi sono stati visitati da équipe multidisciplinari formate da operatori sanitari delle strutture territoriali, affiancati da operatori del privato sociale impegnato nelle attività ordinarie di scolarizzazione, orientamento, gestione del campo, ecc. Il numero e la consistenza delle équipe variava a seconda della dimensione dei campi e del tipo di setting utilizzato.

Destinatari diretti: Tutti gli abitanti di 33 insediamenti, attrezzati e tollerati, presenti a Roma, stimati intorno alle 7800 unità.

Attività e risultati:

Mappatura degli insediamenti rom presenti sul territorio romano e degli interventi ivi attivi.

- Disegno delle “mappe di fruibilità”, specifiche per ciascun campo, con indicazioni dettagliate sulle strutture sanitarie di prima assistenza distribuite sul territorio intorno all’insediamento, e sui percorsi di accesso.
- Definizione degli strumenti operativi con la collaborazione di rappresentanti delle comunità rom per la redazione degli opuscoli di educazione sanitaria.
- Percorso formativo (con rilascio di crediti ECM) per gli operatori sanitari coinvolti, articolato in due giornate di lezioni in aula sui temi della società rom, la medicina transculturale e le strategie di intervento sul campo; un 10 giorni di uscite nei campi nell’arco di due settimane; una giornata di restituzione finale dei risultati e di riflessione comune sull’esperienza vissuta e sugli aspetti metodologici.
- Nel corso delle giornate di attività sul campo, sono stati coinvolti 140 operatori sanitari rappresentanti delle 5 ASL di Roma, che hanno: offerto attivamente il controllo della pressione arteriosa ai soggetti adulti e la verifica della copertura vaccinale dei minori; diffuso informazione sui servizi sanitari disponibili sul territorio e orientato le persone in relazione ai bisogni rilevati; promosso l’educazione sanitaria sulla prevenzione di malattie diffuse, la tutela della salute del bambino, gli stili di vita idonei per la riduzione di malattie cardiovascolari, attraverso gli opuscoli informativi illustrati.
- Nel corso del progetto è aumentato l’afflusso di pazienti rom presso i servizi di riferimento.
- Presa in carico delle comunità rom residenti sul territorio di competenza da parte di ciascuna ASL, attraverso la programmazione di iniziative strutturali per la tutela della salute di questa popolazione.

Criticità:

- Difficoltà logistiche nell’allestimento del setting nei campi.
- Problemi nel reperimento della strumentazione medica necessaria.
- Difficoltà nell’individuazione di personale medico disponibile ad affrontare un impegno di lavoro straordinario.

Punti di forza

- Iter formativi specifici per gli operatori sociosanitari.
- Lavoro di rete e integrazione tra pubblico e privato.



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Approccio multidisciplinare e coinvolgimento attivo della popolazione destinataria dell'intervento (sia nella progettazione che nella fase operativa).</li> <li>• Presenza sul campo e creazione di contatti personalizzati tra operatori e Rom, al fine di superare diffidenza e pregiudizi reciproci.</li> <li>• Offerta attiva e attivazione di percorsi socio-sanitari a bassa soglia d'accesso.</li> <li>• Individuazione ed adozione di modelli flessibili ed attenti alle realtà specifiche.</li> </ul>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	La campagna è stata promossa dalGrIS Lazio e il suo coordinamento è stato affidato all'Agenzia di Sanità Pubblica (Laziosanità-ASP), in collaborazione con le 5 ASL del territorio urbano e sostenuta dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio.
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	Finanziato da Febbraio - Dicembre 2006.
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	<a href="http://www.asplazio.it/asp_online/att_ospedaliera/fen_migratori_new/immigrazione/pubblicazioni.php?menu=s410&amp;argo=b&amp;migra=immigrazione&amp;imm=pub">http://www.asplazio.it/asp_online/att_ospedaliera/fen_migratori_new/immigrazione/pubblicazioni.php?menu=s410&amp;argo=b&amp;migra=immigrazione&amp;imm=pub</a> <a href="http://www.piemonteimmigrazione.it/site/images/stories/rom_e_sinti/documenti/campagna20gris201-49.pdf">http://www.piemonteimmigrazione.it/site/images/stories/rom_e_sinti/documenti/campagna20gris201-49.pdf</a>

## Esperienza n° 7 – “Accesso dei servizi sanitari ed educazione alla salute delle popolazioni Rom: sperimentazione di un modello di intervento attraverso la realizzazione e distribuzione di uno specifico opuscolo”

### DESCRIZIONE

Descrizione: Sperimentazione della strategia di promozione della salute validata a Roma, in più contesti, attraverso l’offerta attiva di orientamento e di educazione sanitaria sul campo e utilizzando l’opuscolo prodotto nel corso della campagna del 2006 come principale strumento di coinvolgimento dei rom. La composizione delle equipe variava per ogni realtà, ma generalmente ha visto la collaborazione di personale socio-sanitario delle ASL, medici volontari e operatori del privato sociale.

Destinatari diretti: Rom e sinti residenti in alcuni insediamenti presenti sul territorio delle seguenti città: Firenze, Messina, Milano, Palermo, Roma, Trento, per un totale di circa 5118 tra slavi, rumeni e italiani.

#### Attività e risultati:

- Selezione di 6 realtà di intervento differenti fra loro per numerosità, provenienza, condizioni abitative e livello di integrazione dei gruppi rom.
- Confronto tra le realtà e revisione degli strumenti operativi.
- Fase operativa di incontro sul campo con la popolazione rom per: fornire raccomandazioni di educazione sanitaria, attraverso la distribuzione di opuscoli illustrati e poster narrativi; diffondere le informazioni relative ai servizi sanitari territoriali e orientare l’utenza, avviando, quando necessario, percorsi assistenziali specifici; offrire prestazioni mediche di base, per facilitare il processo comunicativo e consolidare la relazione con gli operatori; raccogliere dati quantitativi e qualitativi.
- Workshop finale in cui sono state condivise esperienze e considerazioni socio-antropologiche, identificate le criticità più diffuse nell’accesso regolare ai servizi e definite delle linee metodologiche di intervento ritenute efficaci.
- Elaborazione di 10 punti fermi per la progettazione di interventi di promozione della salute fra i rom e redazione di un rapporto conclusivo.
- Diffusione nazionale del rapporto e degli strumenti di lavoro prodotti (opuscoli, poster, cd rom).

#### Criticità:

Le difficili condizioni di vita, la precarietà delle soluzioni abitative, nonché l’isolamento degli insediamenti, che rendono complicato il rispetto delle più semplici norme igieniche e di integrazione sul territorio.

- L’opuscolo di educazione sanitaria non ha risposto efficacemente alle esigenze di tutti i rom coinvolti.

#### Punti di forza:

- La flessibilità nelle strategie di attuazione degli interventi secondo le specificità dei singoli contesti.
- L’incontro sul campo e l’attenzione alla relazione interpersonale.
- La sinergia pubblico-privato.
- La mediazione linguistico-culturale nei contesti più precari.

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La scelta di metodi flessibili (colloqui famiglia per famiglia, di sessioni di gruppo strutturate, etc.), secondo le caratteristiche delle comunità e il rapporto pregresso con gli operatori.</li> <li>• L'informazione preliminare delle comunità sui principali aspetti dell'intervento.</li> <li>• La promozione della partecipazione delle donne e dei bambini.</li> </ul>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	Il progetto è stato promosso dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, patrocinato dalla SIMM e coordinato dall'Area sanitaria della Caritas di Roma, in collaborazione con iGrIS, le ASL e numerose realtà del privato sociale delle città coinvolte.
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	Finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali Periodo di realizzazione: Aprile 2008 – Settembre 2009.
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	<a href="http://www2.caritasroma.it/wp-content/uploads/pubblicazioni/2009_VOL_SALUTE_SENZA_ESCLUSI ONE.pdf">http://www2.caritasroma.it/wp-content/uploads/pubblicazioni/2009_VOL_SALUTE_SENZA_ESCLUSI ONE.pdf</a>

## Esperienza n° 8 – “ROMa: mediazione socio-sanitaria come percorso di inclusione dei Rom nella città di Roma”

<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Applicazione nel territorio di competenza della ASL RMD di metodologie di orientamento socio-sanitario già sperimentate con la popolazione rom, coinvolgendo i destinatari diretti attraverso la formazione di mediatori rom interni alle comunità. Sensibilizzazione del personale sanitario delle ASL di Roma attraverso uno specifico percorso formativo sulle metodologie di intervento con le popolazioni rom a partire dai risultati del progetto. Sono intervenute sul campo 2 equipe formate da: 1/2 operatrici, operatori del privato sociale già attivo nei campi, 1/2 medici ASL (occasionalmente).</p> <p>Destinatari diretti: I rom slavi residenti nei campi autorizzati di via Candoni e via Ortolani per un totale di circa 600 persone.</p> <p>Attività e risultati:</p> <p>Presentazione del progetto e conoscenza della popolazione beneficiaria. Realizzazione di un'indagine epidemiologica condotta dall'ASP, partner di progetto, all'inizio, alla fine dell'intervento e a distanza di alcuni mesi dalla conclusione. Lavoro di rete con i servizi socio-sanitari del territorio e le realtà associative operanti nei campi. Costruzione di strumenti per le attività di orientamento sanitario ed educazione sanitaria rivolte ai destinatari. Avviamento di uno sportello di orientamento sanitario nel campo di Candoni. Realizzazione di una sessione di incontri di educazione alla salute materno-infantile condotti dal personale ASL di zona, all'interno dello sportello di orientamento sanitario attivato nel campo di Candoni. Realizzazione di un laboratorio teatrale sui temi della salute rivolto ai minori del campo di Ortolani, comprensivo di uno spettacolo conclusivo che ha visto la partecipazione dei genitori e del vicinato. Pubblicazione di un rapporto relativo agli esiti del progetto e alle riflessioni metodologiche scaturite in seno all'esperienza. Realizzazione di un percorso formativo per operatori socio-sanitari delle ASL del privato sociale, per un totale di circa 100 partecipanti e diffusione del rapporto.</p> <p>Criticità:</p> <p>Conoscenza parziale dei contesti operativi di azione del progetto e dei beneficiari. Difficoltà nel coinvolgimento attivo dei rom come mediatori di salute. Complessità del lavoro di rete.</p> <p>Punti di forza:</p> <p>Flessibilità dell'approccio per una riformulazione delle attività secondo i bisogni rilevati nel corso del progetto. Ampliamento della rete e integrazione delle attività con possibilità di sostenibilità futura. Coinvolgimento degli operatori sanitari della Asl nel lavoro di campo.</p>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	Coordinato dall'Area sanitaria – Caritas di Roma, in partenariato con l'Agenzia di Sanità Pubblica (Laziosanità-ASP) e con il sostegno della ASL RMD.
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	Finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013. Periodo di realizzazione: Agosto 2011 – giugno 2012.
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	<a href="http://www.caritasroma.it/2012/06/la-salute-dei-rom-tra-mediazione-e-partecipazione/">http://www.caritasroma.it/2012/06/la-salute-dei-rom-tra-mediazione-e-partecipazione/</a>

<b>Esperienza n° 9 - “La salute e la sicurezza del neonato una guida utile per le famiglie immigrate”</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	Il progetto ha previsto la stesura, la pubblicazione e la distribuzione nelle maternità di un opuscolo, “bambine e bambini del mondo”, in 10 differenti lingue, le più parlate dalle comunità dei migranti in Italia. Tale opuscolo rappresenta una guida utile all’accudimento del neonato nel primo anno di vita e fornisce informazioni utili sui servizi dedicati alla salute del bambino.
<b>ENTI COINVOLTI</b>	Ministero della Salute in partnership con la Associazione Candelaria Donne Immigrate Onlus.
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	Progetto finanziato dal Ministero della Salute CCM 2007.
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	<a href="http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_29_allegato.pdf">http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_29_allegato.pdf</a>

<b>Esperienza n° 10 - "Linee di intervento transculturali nell'assistenza di base e nel materno infantile"</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il progetto affronta la problematica dell'accesso degli immigrati all'assistenza sanitaria ed in particolare dell'area maggiormente a rischio di esclusione, quella materno infantile. In particolare si è occupato di assistenza di base, prevenzione, assistenza materno-infantile e integrazione tra medicina di base, territoriale e ospedaliera</p> <p>Destinataria indiretta del progetto è la popolazione straniera presente sul territorio italiano. Destinatari indiretti sono gli operatori sanitari e socio-sanitari. che operano nei servizi Il progetto ha previsto due tipologie d'intervento: il primo relativo allo scambio di "buone pratiche" già operative in alcune aziende partner, il secondo relativo a interventi miranti ad accrescere la competenza degli operatori e dei mediatori coinvolti; promuovere l'integrazione fra la medicina di base, servizi territoriali e ospedali; attivare servizi e azioni che facilitino l'accesso alle ASL, nell'area della Medicina di Base e Materno Infantile oltre che far conoscere ai migranti i percorsi strutturati.</p> <p>A tal riguardo l'INMP si è impegnato nella progettazione ed organizzazione di appositi pacchetti formativi, accreditati ECM, rivolti alle diverse professionalità che contribuiscono alla presa in carico della popolazione straniera nei differenti servizi sanitari. Tra i materiali prodotti:</p> <p>Buone prassi- ASP CATANZARO  Locandina del progetto - Formazione INMP  Manifesto del progetto - Formazione INMP</p>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	Il Ministero della Salute/CCM ha promosso e finanziato il progetto coordinato ASP di Catanzaro (capofila), in collaborazione co INMP, ASL di Cagliari, ASP di Palermo, ASL di Olbia, AO G. Rummo di Benevento.
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	Progetto finanziato dal Ministero della Salute CCM 2010.
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	<a href="http://www.ccm-network.it/documenti_Ccm/programmi_e_progetti/2010/sostegnoPnp&amp;GS/linee-intervento-transculturali_Calabria.pdf">http://www.ccm-network.it/documenti_Ccm/programmi_e_progetti/2010/sostegnoPnp&amp;GS/linee-intervento-transculturali_Calabria.pdf</a> ; <a href="http://www.inmp.it/index.php/ita/Eventi-e-Formazione/Corsi-di-Formazione/Corsi-di-formazione-ECM/Linee-d-intervento-transculturali-nell-assistenza-di-base-e-nel-materno-infantile">http://www.inmp.it/index.php/ita/Eventi-e-Formazione/Corsi-di-Formazione/Corsi-di-formazione-ECM/Linee-d-intervento-transculturali-nell-assistenza-di-base-e-nel-materno-infantile</a>

## Esperienza n° 11 – “SALUTE SENZA ESCLUSIONE: campagna vaccinale per i bambini Rom e Sinti a Roma”

<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il progetto si è proposto di avvicinare l’istituzione sanitaria pubblica alle comunità rom residenti sul territorio, attraverso l’offerta attiva di vaccinazioni per i minori, previo controllo dei certificati vaccinali, e/o l’orientamento delle famiglie ai centri vaccinali di zona. Sono intervenute sul campo equipe multidisciplinari formate da operatori sanitari delle strutture territoriali, affiancati da operatori del privato sociale impegnato a vario titolo con le comunità rom. Il numero e la consistenza delle equipe variava a seconda della dimensione dei campi e del tipo di strategia utilizzata (offerta attiva o orientamento ai centri vaccinali).</p> <p>Destinatari diretti: I minori rom, tra 0 e 14 anni, residenti in 32 insediamenti, attrezzati e tollerati, presenti a Roma per un totale di circa 2400 bambini.</p> <p>Attività e risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura degli insediamenti rom presenti sul territorio romano e degli interventi ivi attivi.</li> <li>• Completamento e aggiornamento delle liste anagrafiche dei minori residenti negli insediamenti.</li> <li>• Allestimento di un’anagrafe vaccinale informatizzata centralizzata.</li> <li>• Seminario formativo sulle metodologie di intervento, rivolto agli operatori socio-sanitari coinvolti, ai volontari e ai rappresentanti delle comunità rom.</li> <li>• Sensibilizzazione della popolazione rom per garantire l’adesione all’iniziativa.</li> <li>• Attività di vaccinazioni sul campo, eseguite in un periodo di 3 settimane, da parte di 158 operatori delle cinque ASL di Roma, supportati da 92 mediatori del privato sociale che in tali insediamenti lavoravano quotidianamente.</li> <li>• Al termine della campagna sono stati vaccinati 2000 bambini, pari all’80% dei minori presenti, e si è ottenuta una riduzione della copertura vaccinale dal 40% al 9%.</li> <li>• Raccolta e analisi dei dati prima e dopo l’intervento per valutarne l’impatto.</li> </ul> <p>Criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà nel completamento dell’anagrafe vaccinale a causa della mancanza di censimenti accurati della popolazione residente nei campi, della mobilità dei nuclei familiari, della incerta identificazione nominativa dei soggetti e della frequente mancanza di certificati vaccinali.</li> <li>• La dimensione dei campi ha fortemente condizionato lo svolgimento e l’incisività dell’azione.</li> </ul> <p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Offerta attiva e presenza sul campo</li> <li>• Creazione di contatti personalizzati tra operatori e rom, al fine di superare diffidenza e pregiudizi reciproci.</li> <li>• Lavoro di rete e integrazione tra pubblico e privato.</li> </ul>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	La campagna è stata promossa dal GrIS-Area Rom e Sinti e il suo coordinamento è stato affidato all’Agenzia di Sanità Pubblica (Laziosanità-ASP), in collaborazione con le 5 ASL del territorio urbano e con il patrocinio della Regione Lazio.
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	Giugno 2001 – Dicembre 2002.
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	<a href="http://www2.caritasroma.it/wp-content/uploads/pubblicazioni/2003_VOL_SALUTE_SENZA_ESCLUSIONE_ASP.pdf">http://www2.caritasroma.it/wp-content/uploads/pubblicazioni/2003_VOL_SALUTE_SENZA_ESCLUSIONE_ASP.pdf</a>

## Esperienza n° 12 - "Prevenzione delle IVG nelle donne straniere"

<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il progetto si è posto i seguenti obiettivi specifici: la formazione degli operatori sociosanitari finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva; l'organizzazione dei servizi per favorire l'accesso e il loro coinvolgimento nella prevenzione dell'IVG; la promozione di una diffusa e capillare informazione per la popolazione immigrata anche attraverso il coinvolgimento delle comunità di donne immigrate.</p> <p>Sono disponibili sul sito del Ministero della salute i materiali informativi multilingua elaborati nell'ambito del progetto Ccm "Prevenzione delle Ivg tra le donne straniere", realizzato da Regione Toscana, Istituto Superiore di Sanità e Università degli Studi di Roma "La Sapienza" in collaborazione con 10 Regioni.</p> <p>Il progetto si è posto l'obiettivo di rafforzare la prevenzione delle interruzioni volontarie di gravidanza operando su tre linee strategiche: formazione degli operatori, sperimentazione di percorsi organizzativi e comunicazione.</p> <p>Proprio nell'ambito delle attività di informazione e sensibilizzazione, rivolte alle donne straniere, sono stati elaborati due pieghevoli informativi tradotti in 8 lingue (albanese, arabo, cinese, francese, inglese, rumeno, spagnolo e ucraino):</p> <p>Salute: un diritto per tutti. L'assistenza sanitaria in Italia sul diritto di accesso all'assistenza sanitaria.</p> <p>Conoscere per scegliere quando avere un figlio sulla contraccezione e la legge 194/78 (che disciplina la tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza).</p> <p>Nei depliant si spiega che anche le donne senza permesso di soggiorno hanno accesso ai servizi del consultorio, si danno informazioni sui sistemi contraccettivi, sui diritti della donna che vuole abortire, dare in adozione il bambino o avere aiuti economici per tenere il nascituro.</p> <p>Riguardo all'assistenza sanitaria, si precisa cosa comporta l'iscrizione al servizio sanitario regionale, a quali prestazioni hanno diritto gli stranieri extracomunitari che si trovano in Italia per motivi di studio, lavoro, o altre ragioni, e chi non ha un permesso di soggiorno.</p> <p>Inoltre, è stato realizzato La salute delle donne. Educare alla salute attraverso l'apprendimento linguistico, un manuale da utilizzare nei corsi di italiano per stranieri contenenti informazioni sulla salute della donna e sui servizi consultoriali.</p>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	Il Ministero della Salute/CCM ha promosso e finanziato il progetto coordinato dalla Regione Toscana, al quale hanno aderito 10 regioni.
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	Progetto finanziato dal Ministero della Salute CCM 2009. INIZIO 2010- CONCLUSO DICEMBRE 2012.
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	<a href="http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_5.jsp?lingua=italiano&amp;dataa=2013/12/31&amp;datada=2013/01/01">http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_5.jsp?lingua=italiano&amp;dataa=2013/12/31&amp;datada=2013/01/01</a> <a href="http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_201_allegato.pdf">http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_201_allegato.pdf</a> <a href="http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_202_ulterioriallegati_ulterioreallegato_3_alleg.pdf">http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_202_ulterioriallegati_ulterioreallegato_3_alleg.pdf</a> <a href="http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_203_ulterioriallegati_ulterioreallegato_3_alleg.pdf">http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_203_ulterioriallegati_ulterioreallegato_3_alleg.pdf</a>



## Esperienza n° 13 - "troVARSI (VAccinazioni Rom e SInti in Italia"

### DESCRIZIONE

Il progetto mira a promuovere le vaccinazioni pediatriche presso le popolazioni Rom, Sinti e Camminanti (RSC) e, più in generale, a dare un contributo al programma di interventi per facilitare l'accesso di fasce fragili della popolazione al Servizio Sanitario Nazionale, inserendosi nel contesto della Strategia Nazionale di inclusione di Rom, Sinti e Camminanti (asse prioritario della *salute*).

Obiettivo generale: *l'incremento dei livelli di protezione* dei bambini RSC da malattie infettive prevenibili con vaccinazione, attraverso il miglioramento della *consapevolezza* nelle comunità RSC - in particolare delle mamme - dell'importanza della profilassi vaccinale, e la valorizzazione di un modello di intervento condiviso tra le ASL partner.

Utilizzando gli strumenti della multiculturalità e della mediazione in ambito sanitario, il progetto si è sviluppato lungo tre direttrici di azione:

- 1) *Informazione, sensibilizzazione e offerta attiva dei vaccini* negli insediamenti Rom selezionati, per promuovere la tutela della salute materno infantile, la consapevolezza del valore delle vaccinazioni (avvio e completamento dei cicli vaccinali obbligatori e consigliati) e la conoscenza dei diritti e delle modalità di accesso al Servizio Sanitario pubblico - nazionale e regionali;
- 2) *formazione degli operatori sanitari* e socio-sanitari delle ASL partner di progetto e *dei mediatori di origine Rom* che affiancano gli operatori nelle attività informative nei campi e che facilitano l'accesso e l'interazione delle famiglie RSC con i servizi di prevenzione territoriali;
- 3) *sperimentazione di uno strumento informativo* per la raccolta di dati su variabili di contesto (abitativo, culturale-linguistico, migratorio ecc.) da affiancare ai dati sanitari delle vaccinazioni.

#### Risultati e output:

- **IEC e offerta attiva dei vaccini**

Mappati gli insediamenti Rom e Sinti nei territori di competenza delle ASL partner di progetto e raggiunti quelli di via Idro, Cima e CES di via Lombroso (Milano); campo di via Borgosatollo (Brescia); campi di via Ancini, via Gramsci, via Genova e 10 famiglie che vivono in abitazioni (Reggio Emilia); campi di Salone e La Barbuta (Roma); campi di Secondigliano, Cupa Perillo e via Gianturco (Napoli); abitazioni e nuclei familiari di Rom romeni (Palermo).

Raggiunti circa 955 minori e vaccinati 476, per un totale di 1.695 dosi di vaccino somministrate. Azzerata la copertura vaccinale totale (ovvero bambini che non avevano ricevuto neppure una dose di vaccino) in 3 ASL (Napoli, Roma, Brescia); incrementata la percentuale di minori con cicli vaccinali completi (+ 15,4% Napoli, +12,6% Reggio Emilia, +10,6% Milano, +8,1% Brescia, +6,2% Roma).

Distribuiti 10.000 opuscoli informativi illustrati, con traduzione serba e romena a fronte, su modalità di accesso al Servizio Sanitario Nazionale, educazione alla salute e corretti stili di vita, profilassi vaccinale per i minori e per le mamme.

- **Formazione e disseminazione:**

Organizzato 1 corso di formazione ECM (6 crediti) "*Vantaggi delle vaccinazioni e della prevenzione primaria per popolazioni Rom, Sinti e Camminanti*" (26 maggio 2014) e 1 workshop finale per mediatori, facilitatori e operatori sociali "troVARSI: elementi per la mediazione transculturale e per l'orientamento ai servizi" (16 settembre 2014). Il 17

	settembre 2014 si è tenuto a Roma, presso l'INMP, <u>il convegno finale di progetto</u> , mirato alla condivisione dei risultati e delle prospettive di sviluppo con partner e stakeholder istituzionali e del terzo settore e alla presentazione del report finale di analisi delle realtà territoriali coinvolte nel progetto.
<b>ENTI COINVOLTI</b>	Ministero della Salute, in accordo con l'INMP che è il coordinatore del progetto. Attuato in partnership con Agenas e con le seguenti Unità operative, identificate dalle rispettive Regioni: ASL Milano, ASL Brescia, AUSL Reggio Emilia, ASL Roma B, ASL Napoli 1 Centro, ASP Palermo.
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	Progetto finanziato dal Ministero della Salute nel dicembre 2012, operativo da gennaio 2013 al 20 settembre 2014.
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	Scheda progetto, locandine, programmi e materiali formativi, opuscolo illustrato italiano-romeno e italiano-serbo, report finale di ricerca: <a href="http://www.inmp.it/index.php/ita/Progetti/Progetto-troVARSI-Vaccinazioni-Rom-e-Sinti-in-Italia">http://www.inmp.it/index.php/ita/Progetti/Progetto-troVARSI-Vaccinazioni-Rom-e-Sinti-in-Italia</a>

## Esperienza n° 14 - "EQUI-HEALTH"

<b>DESCRIZIONE</b>	<p>L'azione ha l'obiettivo a lungo termine di migliorare l'accesso alla salute e la qualità dei servizi sanitari per le popolazioni migranti, Rom e minoranze etniche, inclusi i migranti irregolari; in linea con il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europea 2012-2020 e al fine di ridurre le disuguaglianze e combattere la discriminazione per le minoranze.</p> <p>In particolare, le aree di intervento promosse sono:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Promuovere l'integrazione sanitaria per i migranti giunti nei Paesi Membri del Sud del Mediterraneo: Spagna, Italia, Grecia, Malta, Croazia.</li><li>2. Promuovere il dialogo tra i Governi e gli attori dedicati alla promozione della salute per le popolazioni Rom.</li><li>3. Finalizzare uno studio sui costi dell'assistenza sanitaria per migranti irregolari e sviluppare linee guida sull'accesso ai servizi.</li></ol> <p><u>Obiettivi specifici della componente 2:</u></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Individuare lo "stato dell'arte" sulle attività svolte in ambito salute per la popolazione Rom in Italia, attraverso l'elaborazione di rapporti nazionali.</li><li>2. Stabilire un meccanismo di networking e scambio di buone pratiche tra gli Stati Membri con una significativa presenza di popolazione Rom, oltre la Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Spagna, Slovacchia, Romania saranno coinvolti l'Italia, Grecia, Francia e UK.</li><li>3. Aggiornare la cornice di intervento sia giuridico che politico, attraverso la revisione del piano nazionale salute e supportare lo sviluppo di un documento che tenga in considerazione la specifica situazione della popolazione Rom in Italia.</li><li>4. Sviluppare criteri di valutazione e di consenso sulle buone pratiche di accesso alla salute per la popolazione Rom ed altre minoranze.</li><li>5. Rivisitare programmi di formazione e assistenza tecnica per la salute della popolazione Rom in relazione allo sviluppo di un piano comune di intervento e di bisogni degli operatori stessi.</li></ol>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	<p>Ufficio Regionale OIM Brussels per l'Europa - coordinamento di progetto da implementare in 27 Stati Membri EU. Ufficio Nazionale OIM Roma - referente per l'Italia. Enti coinvolti: Consiglio d'Europa, CAHROM, Ministero della Salute, Ministero dell'Interno, Ministero del lavoro e Politiche sociali, UNAR, enti territoriali, servizi sanitari, associazioni di società civile.</p>
<b>FINANZIAMENTO e TEMPI</b>	<p>Nel Novembre 2011, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni ha ricevuto in assegnazione diretta fondi dal Programma EU Health della DG Sanco 2012.</p> <p>L'iniziativa della durata di 36 mesi, è stata avviata nell'autunno 2012.</p> <p>I costi dell'iniziativa sono finanziati per il 60% dal contributo EU, pari a EUR 1 533 000, mentre il restante 40% pari a EUR 1 022 000 è co-finanziato da OIM.</p>
<b>MATERIALI E DOCUMENTAZIONE ONLINE</b>	<p><a href="http://equi-health.eea.iom.int/">http://equi-health.eea.iom.int/</a> <a href="http://ec.europa.eu/health/social_determinants/docs/ev_20130121_co06_en.pdf">http://ec.europa.eu/health/social_determinants/docs/ev_20130121_co06_en.pdf</a> <a href="http://ec.europa.eu/chafea/documents/health/roma-health-report-2014_en.pdf">http://ec.europa.eu/chafea/documents/health/roma-health-report-2014_en.pdf</a></p>